



PER ABBONARSI

# in DIALOGO

Nola **sette** **Avvenire**  
Inserito di

Inserito mensile della diocesi di Nola  
A cura dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali  
Via San Felice, 30 - 80035 Nola (Na)

Telefono 081.3114626  
E-mail: comunicare@chiesadinola.it  
Facebook: indialogochiesadinola

## Giubileo 2025 Una bolla papale tutta da scoprire

a pagina 3

## Dentro la Quaresima In viaggio con Gesù attraverso il deserto

a pagina 6

## Presbiteri nolani Carbonara ricorda don Agnello Saviano

a pagina 7

## l'editoriale

### Soffi ancora forte l'impegno di tutti a fare memoria

DI CARMINE MARINO \*

**L**ibera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie festeggia trent'anni di impegno e memoria. Quest'anno la festa di compleanno, che ricorre il 25 marzo, ha visto un prologo importante nella trentesima Giornata dell'impegno e della memoria, che con la legge n. 20 del 2017, approvata il 1° marzo dello stesso anno, è legge dello Stato.

Quest'anno il tema proposto è "Il vento della memoria semina giustizia". Un titolo importante e impegnativo che racchiude due pilastri dell'azione socio-educativa di Libera. La memoria come strumento di impegno per promuovere la giustizia sociale, la tutela dei diritti e la promozione di percorsi educativi con le scuole e nelle scuole.

Questo vento di memoria soffia su molti territori della nostra regione. Negli ultimi mesi il Coordinamento di Napoli sta lavorando in maniera proficua sui territori, non solo sostenendo i presidi presenti, ma anche avviando ragionamenti per la costituzione di nuovi presidi. Nell'area nolana, nei territori della nostra diocesi, accanto ai consolidati presidi di Boscoreale, Torre Annunziata, Scafati e Poggioreale, si stanno affacciando ai percorsi di Libera anche i costituenti presidi di Marigliano e Pomigliano d'Arco. I presidi, che sono strumenti di promozione sui territori di impegno e memoria, rappresentano un'importante occasione non solo per promuovere percorsi educativi, ma anche per creare reti. Rispondendo alla sua natura, Libera, come associazione di associazioni, mette insieme tante realtà spesso diverse tra loro che condividono i valori dell'impegno civile e della cura della memoria delle vittime innocenti.

Sui nostri territori soffia il vento della memoria che si fa impegno per richiedere verità e giustizia per le vittime innocenti di camorra. Nei nostri territori il vento della memoria stimola un impegno costante nella creazione di percorsi di impegno civile per la promozione sociale. Quest'impegno si rende necessario soprattutto nel contrasto alle mafie, che non sparano più come prima, ma si insinuano nel tessuto socio-economico dei nostri territori per i loro affari sporchi.

È necessario impegnarsi affinché nei nostri territori, così ricchi di storia e tradizione, soffi forte il vento di giustizia per spazzare via i semi amari dell'illegalità e della criminalità. Negli ultimi mesi sul territorio napoletano abbiamo pianto troppo spesso figli di questa terra vittime della criminalità e figli di questa terra vittime della mancanza di cultura e alternative alla criminalità.

È necessario far soffiare il vento della giustizia attraverso l'unica strada possibile: mettere insieme realtà socio-educative che quotidianamente si impegnano ai servizi dei territori.

\* segreteria provinciale Libera Napoli

Nella diocesi di Nola Libera è presente in cinque comuni sfidando la complessità locale

# Presidi, vento di giustizia

DI LUISA IACCARINO

**A**nche nel territorio della diocesi di Nola, il vento della memoria soffia forte, alimentato dall'impegno dei presidi di "Libera. Associazione nomi e numeri contro le mafie", presenti a Casalnuovo, Poggioreale, Boscoreale, Torre Annunziata e Scafati, ai quali si aggiungeranno, presto, quelli di Marigliano e Pomigliano d'Arco. Non tutti sono riusciti ad inviare una rappresentanza all'incontro nazionale a Trapani, per la celebrazione del 21 marzo, Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ma non è mancato l'impegno per coinvolgere le comunità in momenti di ricordo e di riflessione a partire dal tema di quest'anno "Il vento della memoria semina giustizia". Attraverso le parole dei referenti dei cinque presidi - raggiunti al telefono - si ricompongono, come in un mosaico, le tessere del loro agire territoriale che danno significato al tema della Giornata di quest'anno. «La memoria semina la giustizia vuol dire intraprendere un percorso liberante con una direzione precisa, la giustizia sociale - sottolinea Sergio D'Alessio, referente del presidio di Boscoreale "Rosa Visone e Roberta Lanzino" - perché la disuguaglianza e la povertà sono farraggi per la criminalità organizzata». Un cammino che, per Angelica Romano, referente del presidio di Casalnuovo "Giancarlo Siani", parte dalla memoria delle ferite profonde lasciate dalla criminalità organizzata: «Ripartire dalle ferite dei nostri territori è fare cultura», spiega. Un pensiero condiviso da don Ciro Cozzolino, del presidio di Torre Annunziata "Raffaele Pastore e Luigi Staiano", per il quale «spesso parlare di memoria, nei nostri territori, dà fastidio. A chi mi chiede "perché non pensiamo ai vivi?" rispondo che solo la memoria ha la forza di far ripensare i propri stili di vita». E «l'atto gentile della semina - spiega Cinzia Bifulco, referente a Poggioreale del presidio "Abed Manyami" - rappresenta una promessa, una speranza, la cura. Il 21 marzo è una sorta di Capodanno, un punto di arrivo e un nuovo inizio». Il vento che semina la giustizia «ci invita a non arrenderci di fronte al male. Chi può muoverlo? Noi tutti, con le nostre scelte quotidiane», risponde Natalia Fienga, referente del presidio "Nicola Nappo", a Scafati. L'obiettivo di rimettere al centro il valore delle storie delle vittime innocenti accompagna percorsi di formazione e sensibilizzazione. Tutti i presidi sono impegnati nelle scuole e sul fronte che riguarda i beni confiscati alla criminalità.

«Nonostante la scarsa informazione



sul tema - spiega Sergio D'Alessio - il riutilizzo pubblico dei beni confiscati rappresenta un duro colpo alla criminalità organizzata. Per questo, il presidio si impegna a promuovere la formazione a riguardo e preme per la pubblicazione dei bandi di assegnazione. Quello di Boscoreale è il presidio più recente nato in diocesi, circa tre anni fa, e concretizza il suo impegno anche nella formazione

nelle scuole mediante incontri e laboratori». Il presidio Libera di Casalnuovo è stato invece il secondo nato nella provincia di Napoli. La referente Angelica Romano afferma che grazie ad una forte sinergia tra Libera e altre associazioni ed enti territoriali si è giunti ad una buona sensibilità sul tema dei beni confiscati: «Il lavoro sinergico con scuole, amministrazione comunale, parrocchie,

associazioni ci fa ben sperare e ci ha permesso grandi passi in avanti. Negli ultimi quindici anni, molti beni confiscati alla criminalità sono stati ristrutturati e riutilizzati, e tutti sono dedicati a vittime innocenti». Anche per Poggioreale, Cinzia Bifulco descrive un contesto complesso ma vivace. «Con Libera e altre associazioni abbiamo avviato una ricostruzione lenta e difficoltosa per generare

Il palco di Libera a Trapani per la celebrazione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

processi sociali e culturali in un contesto caratterizzato da infiltrazioni mafiose anche nella politica locale. I beni confiscati alla criminalità organizzata sono principalmente terreni agricoli ancora privi di una destinazione sociale. Tuttavia, a confine con Scafati, sorge il Fondo agricolo Nicola Nappo, il più grande bene confiscato a vocazione agricola dell'Agro nocerino-sarnese». A Scafati ci sono altri tre beni confiscati:

**L'associazione è operativa a Casalnuovo, Poggioreale, Boscoreale, Torre Annunziata e Scafati. Presto una sede a Marigliano e Pomigliano d'Arco**

«Quello divenuto caserma della Guardia di Finanza, la Casa di don Peppe Diana, struttura destinata ai padri in difficoltà, Le dimore di Iside, edificio destinato ad accogliere donne vittime di violenza ma i cui lavori non sono ancora conclusi - spiega Natalia Fienga -». Nelle scuole, poi, portiamo i temi dell'immigrazione, dell'attenzione al fiume Sarno e l'invito a vivere la propria città». A Torre Annunziata, infine, don Ciro Cozzolino descrive una comunità che vive un grande fermento sebbene la situazione sociale sia dif-

ficile: «Cerchiamo sempre nuove iniziative per contrastare l'azione della criminalità organizzata, dal racket al gioco d'azzardo. Sui beni confiscati, per molti anni, c'è stato silenzio tombale, e come presidio ci siamo impegnati a far conoscere lo stato della situazione e a sensibilizzare sul tema. Il problema di fondo, però, è organizzare i bandi di assegnazione».

Approfondimento a pagina 2

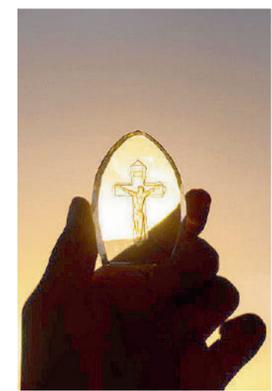
## FINETICA

### Contro usura e ludopatia

**L**a fragilità sociale e economica delle persone è tra le principali fonti di alimentazione della forza territoriale della criminalità organizzata. Per questo è importante formare le giovani generazioni all'uso consapevole del denaro, così da evitare le trappole della ludopatia e del gioco d'azzardo, ma anche mettere in campo iniziative a sostegno di persone vittime dell'usura o soggette a rischio. Impegni portati avanti Finetica Ets, realtà operativa nelle diocesi di Nola e Napoli, che a Torre Annunziata gestisce l'Albergo Libera Gioventù, realizzato in un bene confiscato alla camorra. Per le giovani generazioni, Finetica si è fatta promotrice - in collaborazione col Distretto Rotary 2101 e la Conferenza episcopale campana - di una serie di incontri, dal 18 al 20 marzo, nell'ambito della tredicesima Global Money Week che, promossa

dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), ha come obiettivo quello di soffermarsi sugli sviluppi della finanza digitale e sul modo in cui i consumatori interagiscono con i servizi finanziari online. Nell'ambito del Piano della Regione Campania a sostegno dell'occupazione, dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione sociale dei cittadini campani (PR Campania FSE+ 2021/2027), a Finetica è stato finanziato, poi, il progetto "Adozione sociale vittime usura e soggetti a rischio usura": «Il livello di esclusione dal Sistema finanziario legale ha assunto ormai dei numeri impressionanti - ha dichiarato Nello Tuorto, presidente di Finetica Ets -». In Campania si contano più di un milione di persone escluse dalla possibilità di accedere al credito ed ai servizi bancari legali, finché esclusi dalla possibilità di ottenere una semplice carta prepagata».

## Un invito ai giovani per pregare insieme in vista della Pasqua



Presso la Cappella del Seminario di Nola, la Comunità vocazionale ha organizzato una serata di preghiera in contemplazione del Crocifisso

## Le Chiese campane sulle orme della «Laudato si'»

**A**nche la diocesi di Nola sarà protagonista del pellegrinaggio giubilare che la Conferenza episcopale campana (Cec) ha organizzato per celebrare i dieci anni dell'enciclica *Laudato si'*, sulla cura della Casa comune. Un pellegrinaggio tra le terre macchiate dalla barbarie "dei fuochi", toccando siti campani emblema dello scempio del Creato locale ma anche incontrando realtà di speranza, di cura della vita umana e della bellezza storico artistica e naturalistica. Il viaggio inizierà il 16 maggio, dal Santuario della Beata Vergine di Pompei, per concludersi, il 24 maggio

nell'arcidiocesi di Napoli. Undici le diocesi direttamente impegnate nell'organizzazione, il cui territorio sarà percorso da un gruppo di pellegrini costituito da delegati di ogni Chiesa locale. I camminatori attraverseranno l'arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia per poi raggiungere quella di Nola (17 maggio), di Aversa (18 maggio), di Caserta (19 maggio), di Teano (20 maggio), le diocesi di Teano Calvi e Sessa Aurunca (21 maggio), l'arcidiocesi di Capua (22 maggio), la diocesi di Pozzuoli (23 maggio). Lo Stir di Tufino, i Regi Laghi, le cave di Polvica i punti del percorso della tappa

**Anche la diocesi di Nola tra le nove tappe del pellegrinaggio di speranza promosso dalla Conferenza episcopale regionale contro lo scempio del Creato**

nolana, in programma il 17 maggio: un momento che vuole essere, per la Chiesa di Nola, conferma del proprio impegno di giustizia per l'ambiente. «La nostra presenza in campo è datata all'anno 2000 quando in Campania scoppiò l'emergenza dei rifiuti, soprattutto quelli tossici - ha dichiara-

to il vicario episcopale per la carità e la giustizia della diocesi di Nola, don Aniello Tortora -. La Chiesa diocesana fu in prima linea, insieme ai sindaci del territorio, ribellandosi all'apertura degli impianti di stoccaggio per evitare di diventare la "pattumiera" della Campania». Don Tortora evidenzia che la Chiesa non deve e non può risolvere una situazione così drammatica ma deve «denunciare e annunciare risvegliando così le coscienze, perché interessarsi a questa problematica sociale significa avere a cuore la vita dell'uomo e il bene dell'ambiente. Con le nostre battaglie abbiamo fatto

emergere anche la collusione con la camorra ma soprattutto, ascoltando il grido di tanti, è venuto fuori che in ogni famiglia c'è un caso di malattia tumorale». Il pellegrinaggio promosso dalla Cec, è «un segno di speranza - ha aggiunto don Tortora - perché si traduce in un bel movimento della Chiesa campana, con le diocesi che diventano così sentinelle dell'ambiente sui propri territori». In questo tempo giubilare, l'iniziativa della Cec vuole essere un segno di speranza per una terra dalle non poche ferite all'ambiente, con pesanti cadute sulla salute degli abitanti. (M.P.)

**L**a Comunità vocazionale del Seminario di Nola invita tutti i giovani della diocesi a un momento di intensa preghiera e riflessione in vista della Pasqua sul tema "Li amò sino alla fine. Riconciliamoci con la Gioia". L'incontro si svolgerà giovedì 10 aprile, alle 20:30, presso la Cappella del Seminario, un luogo di raccoglimento e spiritualità, dove i partecipanti potranno vivere un'esperienza di meditazione profonda, con lo sguardo rivolto verso il Crocifisso. Sarà un'occasione speciale per fermarsi, riscoprire il senso della Passione e Risurrezione di Cristo e condividere, insieme ad altri giovani, un cammino di fede. In un tempo in cui la quotidianità spesso ci assorbe, questa iniziativa offre l'opportunità di ritrovare silenzio, ascolto e comunione con Dio. La Comunità vocazionale del Seminario di Nola accoglierà con gioia tutti coloro che vorranno partecipare, per prepararsi spiritualmente alla Pasqua con il cuore aperto alla grazia e alla speranza della Risurrezione.

Mario Casillo